

# PROGETTARE UNITÀ DI APPRENDIMENTO NELLA DIDATTICA A DISTANZA E LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

L'esperienza dell'IC "Karol Wojtyła" di Roma

*Articolo di Loredana Garritano, Dirigente scolastico*

Progettare unità di apprendimento per la didattica a distanza, predisponendo le competenze che uno studente deve raggiungere e gli obiettivi specifici collegati ad essa, comporta lo stesso tipo di organizzazione della progettazione classica, cambiano solo gli strumenti. Ogni unità di apprendimento si compone di diversi argomenti da trattare e i docenti devono scegliere cosa sia meglio per i loro studenti, utilizzando le tecnologie. Le Unità di Apprendimento permettono di lavorare per competenze e di utilizzare fattivamente le conoscenze assimilate, integrandole con le abilità provenienti da altri campi del sapere. Le UDA fanno parte della didattica laboratoriale con cui si designa una modalità di insegnamento che mette in evidenza l'insufficienza della lezione frontale e la integra con attività che permettano all'alunno di mettere in pratica quanto appreso. Allo studente verrà quindi richiesto di acquisire competenze piuttosto che contenuti teorici. Per progettare con successo un'UDA, il docente dovrà assicurarsi che l'ambiente sia cooperativo, che la partecipazione dello studente sia attiva e favorita da attività interattive e che l'autovalutazione delle competenze apprese sia incoraggiata. Nella didattica a distanza, gli obiettivi programmati in termini di conoscenze, competenze e abilità sono gli stessi per tutti gli alunni, ma attraverso l'informatica si potrà realizzare la personalizzazione dei percorsi formativi, rispettando gli stili cognitivi, i tempi di apprendimento, la motivazione, l'interesse, la matrice cognitiva di ogni studente. L'informatica è un ottimo strumento, perché è in grado di stimolare e di potenziare l'intelligenza dei ragazzi, considerando i tempi di apprendimento di ognuno.

Ogni studente sarà coinvolto in attività significative e i docenti guideranno l'apprendimento, mettendo a disposizione le diverse opportunità offerte dall'informatica quali, la visione di film, di documentari scientifici, l'ascolto di musica, le letture di testi on line, per approfondire argomenti assegnati, oppure creare mappe concettuali, rispondere a brevi test di autovalutazione, partecipare, attraverso le piattaforme, alla valutazione dei risultati. Le mappe concettuali, realizzate dagli alunni, sotto la guida esperta del docente, sono uno strumento prezioso, soprattutto per i DSA o per i ragazzi con bisogni educativi speciali, in quanto assicurano

l'organizzazione dei dati, attraverso l'utilizzo di poco testo, dove si individuano le parole chiave, le connessioni logiche tra i concetti, le forme, i colori, le immagini. Inoltre per gli studenti che dimostrano difficoltà nella lettura, il docente potrà condurre l'alunno nell'analisi del brano assegnato, aiutandolo a concentrarsi soprattutto sugli indici testuali, quali gli schemi, le tabelle, i grafici, le parole scritte in grassetto, le immagini, le cartine geografiche, i titoli, i sottotitoli, le fotografie, le relative didascalie, quindi su tutto ciò che è osservabile e visibile, riducendo la quantità di informazioni e permettendo allo studente di concentrarsi sulla comprensione, senza richiedere ulteriori sforzi di decodifica del testo.

### **Valutazione, auto valutazione e metacognizione**

Nella didattica a distanza, la valutazione diventa l'attestazione progressiva dei passi compiuti dagli alunni: i docenti osserveranno i miglioramenti, avvalendosi dei continui feedback che si potranno avere grazie all'interattività delle piattaforme telematiche e dei riscontri attraverso il dialogo.

I voti assegnati dovranno riferirsi solo a singole prestazioni, le più significative. Sarebbe buona norma, prima di ogni verifica, informare gli alunni sui criteri valutativi scelti, per consentire loro di autovalutarsi e di correggere gli errori, usare strumenti come, portfolio, diario di bordo e quanto altro sia utile per attivare la conservazione della documentazione e, in fase di scrutinio, tenere quindi conto dei giudizi raccolti e dei progressi dimostrati dall'alunno nell'apprendimento. Fondamentale sarà inoltre mantenere una relazione continua tra docenti e alunni, condividere le difficoltà comuni, le preoccupazioni e le speranze per il futuro. In linea a quanto specificato nella nota 388/2020 del Ministero dell'Istruzione, l'alunno "deve essere subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, altrimenti la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio che nulla a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata".

E' necessario inoltre che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. "Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità." La valutazione deve essere vista come "valorizzazione", di indicazione di procedere con approfondimenti, con

recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

## **GLI ASPETTI POSITIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA E LA PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI FORMATIVI**

### **L'esperienza dell'I.C. Karol Wojtyła**

Nel nostro istituto abbiamo notato che la Dad consente una migliore gestione del tempo, in quanto è possibile dedicarsi ai singoli studenti senza dover gestire il resto della classe. Si può lavorare sui bisogni formativi dei singoli alunni, impostando lavori di recupero, di potenziamento e di ampliamento, favorendo così il successo formativo per tutti i ragazzi.

Gli studenti sono al centro del processo di apprendimento e durante l'insediamento del consiglio di classe si rileva la domanda formativa di ognuno di loro, si divide la classe per gruppi di livello, progettando attività specifiche.

La presenza della famiglia soprattutto per i più piccoli permette una maggiore condivisione del percorso scolastico con positive ricadute sull'alunno anche in termini di interesse e partecipazione. L'utilizzo di video (auto registrati o presi dal web) consente allo studente di avere sempre a disposizione la spiegazione del docente, all'insegnante di "frammentare" gli obiettivi in micro obiettivi, seguendo passo passo le peculiarità, gli stili di apprendimento dei singoli alunni, di utilizzare i vari mediatori didattici anche simultaneamente, con un incremento dei mediatori iconici che risultano essere più efficaci, anche per gli studenti con difficoltà di apprendimento.

Alcuni alunni, con una frequenza scolastica non sempre costante e con bisogni educativi speciali, in questo periodo lavorano in modo più sistematico e stanno recuperando in modo evidente e sicuro lacune pregresse. Gli studenti realizzano mappe concettuali dopo aver individuato con il docente le parole chiave del testo scelto e quindi sono capaci di rielaborare in maniera autonoma una sintesi dei contenuti. L'insegnante, in questo periodo di sospensione dell'attività a distanza, non avendo il problema della gestione dell'intera classe, interagisce con i piccoli gruppi, divisi per livelli di apprendimento, e organizza una vera personalizzazione dell'insegnamento. Gli alunni con difficoltà infatti hanno bisogno di avere rinvii specifici e frequenti sui punti di forza e di debolezza del loro studio.

Il docente sceglie con cura le micro abilità e le competenze chiave che è necessario potenziare ulteriormente, incontra via web gli alunni, scandisce il percorso, accompagna i ragazzi nella

riflessione degli errori commessi, per promuovere una consolidata comprensione ed un apprendimento autonomo e creativo, utilizzando con successo anche strategie didattiche innovative promosse dalle Avanguardie Educative, come la flipped classroom.

Gli alunni hanno la possibilità di contattare direttamente il docente in caso di bisogno, durante i contatti telefonici, per email o attraverso le piattaforme, si è notato che i ragazzi sono molto precisi nel rappresentare la difficoltà riscontrata. Ciò consente all'insegnante di focalizzare l'attenzione sul processo di apprendimento più che sul risultato, favorendo la metacognizione, cioè la riflessione sul percorso mentale che viene attivato, per elaborare la risposta ad un quesito posto. Le difficoltà riscontrate dall'alunno diventano il fulcro su cui si fonda l'azione di intervento del docente, non mortificano o imbarazzano lo studente e la riflessione sugli errori commessi, senza la presenza dell'intera classe, spingono al successo formativo con un aumento dell'autostima, componente essenziale da tutelare sempre nella relazione docente-alunno, anche in questo periodo di difficoltà.

#### **UNITA' DIDATTICA DI APPRENDIMENTO REALIZZATA NELLA CLASSE III DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**

<b>Docente</b>	<b>Classe</b>
<b>I. C. Karol Wojtyla - plesso scuola secondaria di I grado</b>	<b>Disciplina - storia</b>

#### **Titolo dell'unità di apprendimento**

<b>Tema dell'Uda -La I° guerra mondiale Descrivere gli obiettivi e il percorso</b>	L'idea dell'UdA è di introdurre gli alunni alla conoscenza del periodo storico, attraverso gli strumenti digitali, di prepararsi autonomamente e di restituire il percorso svolto durante una video lezione, in cui alcuni volontari, attraverso la flipped classroom, si improvvisano insegnanti per un giorno, mentre gli altri partecipano all'attività, secondo le modalità descritte nelle sezioni di questa unità
<b>Competenze Dalle nuove competenze chiave europee del 2018</b>	Le competenze che andiamo a valutare sono: <ul style="list-style-type: none"> <li>• competenza alfabetica funzionale</li> <li>• competenza digitale</li> <li>• competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• competenza in materia di cittadinanza</li> <li>• competenza imprenditoriale</li> <li>• competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali</li> </ul>
<p><b>TRAGUARDI ALLA FINE DEL PRIMO CICLO</b>  <b>Dal curriculum dell'Istituto</b>  <b>Karol Wojtyła</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'alunno si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici anche mediante l'uso di risorse digitali.</li> <li>• Produce informazioni storiche con fonti di vario genere – anche digitali – e le sa organizzare.</li> <li>• Comprende testi storici e li sa rielaborare con un personale metodo di studio</li> <li>• Espone oralmente e con scritture – anche digitali – le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e argomentando le proprie riflessioni.</li> <li>• Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprende opinioni e culture diverse, capisce i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.</li> </ul>
<p><b>Conoscenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere temi definitivi, Prima Guerra Mondiale,</li> <li>• Ricavare informazioni da testi, materiale audiovisivo, ricerche in rete,</li> <li>• Ricostruire aspetti e avvenimenti della Storia del Novecento, attraverso ricerche on line, documenti in rete</li> </ul>	<p><b>Abilità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuare fonti storiche e collegarle in modo pertinente ai periodi considerati, ricostruire direttamente aspetti storici dei periodi considerati usando materiali, documenti, testimonianze, organizzandoli in relazioni scritte e/o prodotti multimediali</li> <li>• Ricavare informazioni da testi, materiale audiovisivo, ricerche in rete</li> </ul>

<b>Interazioni uso delle piattaforme e della rete libro di testo, video, dispense, materiali prodotti dal docente</b>	Si utilizzano le piattaforme Weschool, Cisco per incontrarsi in rete e per fare approfondimenti tramite internet, scelta di un film da far vedere ai ragazzi, creazione di una board dove caricare materiale, somministrazione di un questionario
<b>Scansione temporale e risorse da usare</b>	I docenti pubblicano sulla piattaforma weschool un link per approfondire la I° guerra mondiale e un questionario a risposta breve. Sulla piattaforma Cisco i docenti preparano alcuni argomenti da consolidare quali: la pandemia di febbre spagnola e il confronto con quella attuale, la vittoria e l'impresa di Fiume, Ungaretti e l'esperienza del fronte. Ogni ragazzo sceglie un tema da approfondire. Per tutti si prevede la visione del film di Monicelli "La Grande Guerra". Sulla piattaforma si crea una board in cui gli alunni danno il loro contributo, inserendo foto, file, link, utili per l'argomento trattato. Somministrazione di un questionario per verificare il livello di conoscenza raggiunto. Successivamente nell'incontro virtuale, attraverso la piattaforma Cisco, gli alunni volontari presentano la lezione e si improvvisano insegnanti per un giorno (flipped classroom)
<b>Modalità di verifica (Correzione e restituzione del lavoro svolto, colloqui online, somministrazioni di questionari)</b>	Verifica formativa in itinere: correzione e restituzione delle attività di approfondimento che gli alunni hanno svolto (è importante il feedback continuo) Verifica formativa finale: attività individuali di consolidamento su tutto il percorso (somministrazione del questionario a risposta breve) - incontro con gli alunni e organizzazione di discussioni, dibattiti, colloqui, tramite piattaforme Weschool o Cisco
<b>Adattamenti ( per alunni certificati, BES, DSA o per alunni non certificati che necessitano di supporto)</b>	I bambini con BES e DSA seguiranno complessivamente l'andamento dell'UdA, il docente li accompagnerà nella realizzazione di schemi riepilogativi semplificati sulla I° Guerra Mondiale e di una mappa concettuale finale. Il questionario e l'interrogazione in diretta saranno tarati sulle effettive possibilità di ognuno

## **La didattica a distanza potrebbe essere un'opportunità anche per il futuro**

L'esperienza della didattica a distanza potrebbe essere un valido aiuto anche per il futuro e rappresenta l'occasione per indurre un cambiamento positivo nella scuola.

Le attività di didattica a distanza se ben progettate possono promuovere la costruzione di ambienti di apprendimento reali o virtuali dove gli studenti sono i principali protagonisti del loro processo di apprendimento, partecipando attivamente alla costruzione sociale della conoscenza, attraverso una molteplicità di strumenti e risorse tecnologiche.

Lo spazio virtuale può diventare non solo un luogo di trasmissione dei materiali didattici ma anche e soprattutto un luogo dove dar vita a un processo di insegnamento/apprendimento connotato da un elevato livello di interattività fra tutti gli attori coinvolti. Attraverso i contenuti audiovisivi e la fruizione dei video on line, si motiva l'apprendimento e si facilitano le attività didattiche.

Il video è uno degli strumenti più efficaci per trasmettere informazioni e in ambito didattico ha dimostrato essere un supporto adatto per l'insegnamento, sia in aula che fuori dall'aula.

Alcuni strumenti tecnologici inoltre permettono di organizzare e mantenere un canale di comunicazione, in modo da ridurre il senso di isolamento, favorendo anche una partecipazione attiva. Alla classica lezione frontale si privilegia una modalità più orientata alla discussione in cui è possibile favorire lo scambio di idee e di esperienze. Il docente alterna a una sua breve esposizione domande, oppure qualche problema da risolvere e gli studenti a casa non sono solo ascoltatori ma protagonisti attivi nello sviluppo dei contenuti e nella loro problematizzazione.

La didattica a distanza offrirà la possibilità di definire il nuovo ambiente educativo di apprendimento che, una volta terminata l'emergenza, dovrà affiancare quello tradizionale dell'aula. Per questo è necessario fare in modo che ogni alunno possa percepire la DaD come un'opportunità aperta e costruttiva, in cui per la prima volta non è lui che va a scuola ma è la scuola che entra in casa sua, per guidarlo e per cercare insieme gli strumenti necessari, per affrontare giorno dopo giorno una realtà in continua trasformazione.

### **Approfondimenti : riferimenti bibliografici e di rete**

-Marina D'Addazio, La nuova scuola secondaria di I° grado , Anicia

-Antonio Fundaro, Didattica a Distanza e DSA 2020

-Sergio Vastarella , Giunti scuola 2020

-Indicazioni sulla Scuola a Distanza tratte dall'I-MOOC sul modello TRIS di classe ibrida A CURA

*CNR-ITD Gruppo CNR-ITD: G. Trentin (Responsabile Scientifico), V. Benigno, G. Caruso, C. Fante, F. Ravicchio, C. Reyes 2020*

-Nota n. 388 marzo 2020 Ministero dell'Istruzione 2020